

ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CXXVIII
n. 2/3

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DAL DIFENSORE CIVICO
DELLA REGIONE VENETO

(ANNO 2002)

(Articolo 16, comma 2, della legge 15 maggio 1997, n. 127)

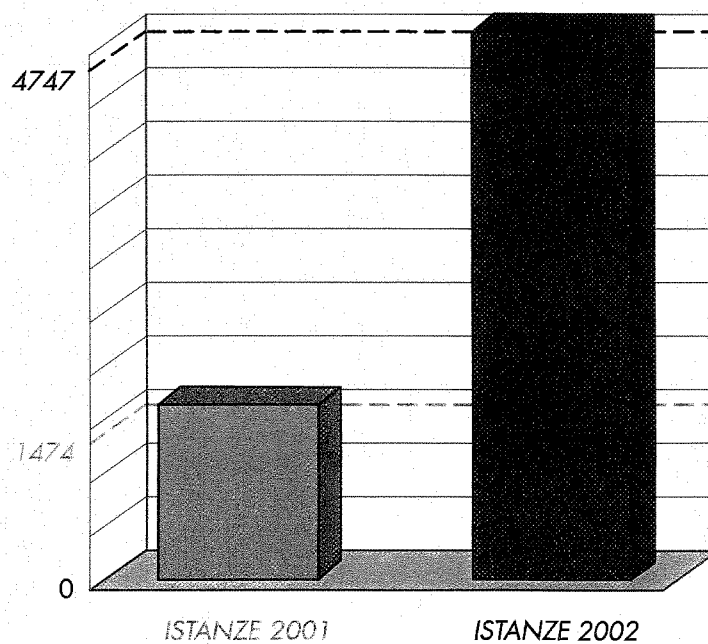
Presentata dal difensore civico della regione Veneto

Trasmessa alla Presidenza il 5 gennaio 2005

PAGINA BIANCA

Il Difensore Civico

Relazione sull'attività dell'Ufficio per l'anno 2002



PAGINA BIANCA

INTRODUZIONE

Nella relazione relativa all'attività svolta dalla difesa civica regionale nell'anno 2001, sono state esaurientemente esaminate le motivazioni – in fatto e in diritto- che giustificano l'affermazione di “unicità” della difesa civica, ⁽¹⁾ nel senso che- senza le stesse migliaia di cittadini del Veneto sarebbero privati della possibilità di fare valere i propri diritti o presunti tali. Obiettivamente è sufficiente porre mente locale alla “praticità” di questa forma di tutela per comprendere come la stessa da sola basti a giustificare l'affermazione testé fatta d'unicità della difesa civica.

Ma, ovviamente, a ciò devono essere aggiunte altre caratteristiche “pregnanti”, quali la tempestività, oggi certificata mediante la certificazione ISO 9001:2000 attestata dalla società RINA e il fatto di agire in via preventiva, quando cioè non ci sia stata ancora lesione del diritto, e in via equitativa, per tutti quegli atteggiamenti della Pubblica Amministrazione

¹ Vedi appendice – Allegato 1

non anti giuridici, ma semplicemente tardivi, non trasparenti e quindi non equi.

Pensiamo, pertanto, sia inutile insistere in questa sede su questi temi, materia, oltretutto, di illustrazione avanti al Consiglio Regionale del Veneto nello scorso anno.

Quello che oggi ci preme sottolineare è invece l'impulso- che ci ha veramente impegnato- nel campo della comunicazione ad ogni livello al fine di portare a conoscenza - come per altro espressamente previsto dalla legge istitutiva della difesa civica regionale - al maggior numero di soggetti a livello popolare e istituzionale- tale importante e ormai indispensabile istituzione.

Altro impegno gravoso, ma certamente assai gratificante, è stato quello di sviluppare forme d'aggregazione e di compartecipazione a livello regionale, nazionale e internazionale, per meglio diffondere la rete della difesa civica uniformando criteri e impostazioni organizzative.

Tutto ciò- ovviamente- senza trascurare quella che- in ogni caso è l'attività principale della difesa civica: ricevere il cittadino per ascoltare le sue lagnanze, istruire la pratica con il contatto con la controparte,

l'approfondimento delle tematiche tecnico-giuridiche di ogni singolo caso, infine la decisione.

Per ultimo non debbono essere trascurate le altre attività collaterali: l'esercizio dei poteri sostitutivi, la partecipazione alle sedute del Comitato di Bioetica, di cui il Difensore civico regionale fa parte di diritto, il controllo di legittimità degli atti, a seguito dell'abolizione del Comitato Regionale di Controllo.

Nei successivi capitoli esamineremo una per una le attività sopra elencate.

LA COMUNICAZIONE

L'articolo 13 -comma 4 - della L.R. n.28 del 06 giugno 1988 recita testualmente: “ ***Il Difensore civico, di propria iniziativa e valendosi del fondo a sua disposizione, o tramite il Consiglio Regionale, provvede a dare adeguata pubblicità alla propria attività per la tutela degli interessi dei cittadini singoli o associati***”.

In adesione a tali principi l'attività della difesa civica- in riferimento all'anno 2002 - si è esplicitata attraverso un triplice ordine di interventi:

1. Comunicazione a mezzo stampa e televisione dell'attività svolta dalla difesa civica regionale.
2. Partecipazione, in qualità di relatore, a manifestazioni aventi per oggetto temi inerenti la difesa civica.
3. Compartecipazione a livello regionale nazionale ed internazionale.

**1 – Comunicazione a mezzo stampa e televisione e radiodiffusione
dell'attività svolta dalla difesa civica regionale.**

Si è data vita ad una trasmissione radiofonica, con cadenza settimanale, aperta al pubblico su vari campi di intervento della difesa civica, illustrandone i casi più significativi.

Si è inoltre data pubblicità sulla nostra istituzione in numerosi periodici e pubblicazioni della Regione del Veneto.

Si sono poste poi le basi, che verranno sviluppate nell'anno successivo, per pubblicità televisive, e per una partecipazione settimanale, presso un'emittente con diffusione a livello regionale, seguendo la formula, già ampiamente collaudata, delle risposte in diretta ai telespettatori interessati.

2 – Partecipazione, in qualità di relatore, a manifestazioni aventi per oggetti temi inerenti la difesa civica.

Numerosissimi i convegni cui è stato chiamato, in qualità di relatore, e con periodicità quasi settimanale, il Difensore civico regionale, promossi da associazioni di varia natura, e da organi istituzionali.

Tra i più significativi ed importanti ricordiamo il convegno, organizzato il 7 maggio 2002 dalla Provincia di Padova sul tema: **“Il Difensore civico italiano tra l’Ombudsman ed il Magistrato di Persuasione”**.⁽²⁾

Il convegno tenutosi a Belluno il giorno 8 novembre 2002 sulla **“Pratica del codice Deontologico”**.⁽³⁾

Il convegno tenutosi a Conegliano il giorno 9 novembre 2002 sui: **“Il Difensore civico e gli organi di mediazione alternativi alla Giustizia ordinaria”**.⁽⁴⁾

² Vedi appendice – Allegato 2

³ Vedi appendice – Allegato 3

⁴ Vedi appendice – Allegato 4

Il convegno tenutosi il giorno 30 novembre 2002 presso l’Aula Magna dell’Università degli Studi di Padova in occasione dell’anniversario del ventennale della Costituzione del Centro Interdipartimentale di Ricerca e Servizi sui diritti della persona e dei Popoli, sul tema: “**Diritti umani – cittadinanza – buon governo**”.⁽⁵⁾

Infine il convegno organizzato dalla Camera di Commercio di Vicenza, il giorno 4 dicembre 2002 sul tema: “**Rapporti dei consumatori con la Pubblica Amministrazione**”.⁽⁶⁾

⁵ Vedi appendice – Allegato 5

⁶ Vedi appendice – Allegato 6

3 – **Compartecipazione a livello regionale nazionale ed internazionale**

Si sono poste le basi per la nascita di un coordinamento, a livello regionale, al fine di istituire una “rete” che desse uniformità agli interventi a livello di difesa civica locale – comunale e provinciale – in stretta simbiosi con la difesa civica regionale.

A livello nazionale il 23 e 24 settembre 2002 in Venezia - Isola di San Servolo – si è tenuto il primo Consiglio Nazionale dell'**A.N.D.C.I.** – Associazione Nazionale Difensori Civici Italiani. ⁽⁷⁾

E' inoltre continuata la partecipazione alle riunioni del **Coordinamento nazionale dei Difensori civici regionali e delle Province Autonome**, che si tengono – con cadenza mensile – in Roma presso il Palazzo delle Regioni: particolare importanza, in dette riunioni, è stata data alla predisposizione di una bozza di intesa in riferimento ai nuovi approvandi Statuti regionali, con

⁷ Vedi appendice – allegato 7

la partecipazione dei rappresentanti dell'A.N.C.I., dell'A.M.P.I. e del Presidente della 3^a Commissione dei Consigli delle Regioni.

Si è, infine, provveduto a rinnovare l'iscrizione della nostra difesa civica regionale all'E.O.I. – European Ombudsman Institute – con particolare riguardo all'imminente rinnovo del Consiglio.

Attività precipua della difesa civica regionale: la tutela non giurisdizionale dei cittadini nei confronti della Pubblica Amministrazione.

Tale attività certamente rappresenta, al di là delle attività complementari precedentemente esaminate, il fulcro di tutta l'attività della difesa civica.

Accogliere il cittadino ascoltando con attenzione e rispetto le sue osservazioni sull'operato della Pubblica Amministrazione, approfondire – attraverso il contatto diretto con la controparte – le tematiche proposte, ricercare, qualora si ravvisi evidente una qualsivoglia responsabilità, le motivazioni logico-giuridiche per meglio supportare l'intervento richiesto, concludere infine la fase istruttoria con l'accoglimento dell'istanza, e l'attività precipua di ogni difesa civica.

Il successo ed il consenso sempre maggiore che incontra questa attività extra-giurisdizionale per la tutela dei diritti dei cittadini è testimoniato dalle statistiche qui di seguito elencate, che rassegniamo all'attenzione di coloro

cui questa relazione è rivolta, unitamente agli attestati di encomio pervenutici.

Ciò è fonte di grande soddisfazione per chi ha il privilegio di operare in questo campo, ma altresì di grave preoccupazione.

E' nostro dovere infatti far sì che il servizio, a fronte di un tale esponenziale aumento di istanze, non abbia scadimenti qualitativi e quantitativi.

E' necessario pertanto che gli organi preposti abbiano una particolare attenzione e sensibilità su questi problemi, tenuto altresì conto dell'effetto collaterale, estremamente positivo, che viene originato da un appropriato e tempestivo intervento della difesa civica.

Il cittadino, perché la sua istanza è stata accolta, o perché gli è stato esaurivamente spiegato che il comportamento della Pubblica Amministrazione è stato – nel caso di specie – assolutamente corretto e trasparente, in ogni caso si rappacifica con la Pubblica Amministrazione, rinuncia ad un facile e prevedibile qualunque, ritorna ad aver fiducia nelle istituzioni il cui compito precipuo – giova ricordarlo – è quello di attendere ai bisogni vitali del cittadino e cioè ai suoi diritti.

Quello che ci preme sottolineare, a conclusione di questa relazione, è l'aumento esponenziale delle istanze trattate dal nostro ufficio, ai cui funzionari ed impiegati va pertanto il nostro riconoscimento per l'abnegazione mostrata nel trattare, pur con un organico addirittura ridotto rispetto all'anno precedente, un così grande numero di pratiche.

In effetti, come evidenziato nelle statistiche riportate nella presente relazione, l'Ufficio della difesa civica regionale è passato dal n. **1477** istanze dell'anno 2001 al n. **4271** del presente anno, con un incremento quindi di quasi il **200%**. ⁽⁸⁾

⁸ Vedi appendice – allegato 8

Altre attività di competenza della difesa civica regionale

Continuano, con scadenza periodica, le partecipazioni alle sedute del **Comitato di Bioetica**, di cui il Difensore civico regionale fa parte di diritto.⁹

Notevole impulso ha ricevuto il controllo di legittimità degli atti delle Pubbliche Amministrazioni locali – comunali e provinciali – a seguito dell'abolizione del Comitato Regionale di Controllo.

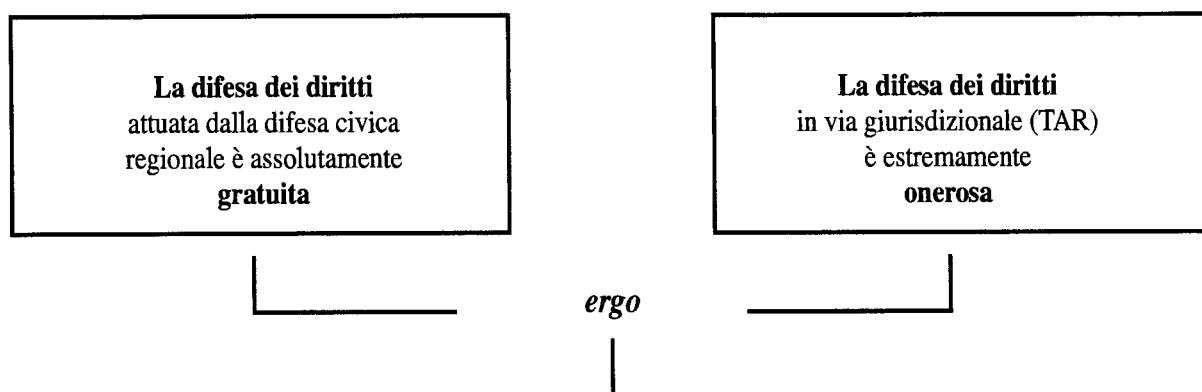
A ciò la Difesa civica regionale è legittimata in virtù della circolare del Presidente della Giunta regionale e della recente sentenza della Corte Costituzionale.

Ovviamente, in tale attività, viene esercitata una doverosa prudenza in quanto, talvolta, le istanze sottacciano una evidente valenza politica, nel merito della quale non è opportuno prendere posizione.

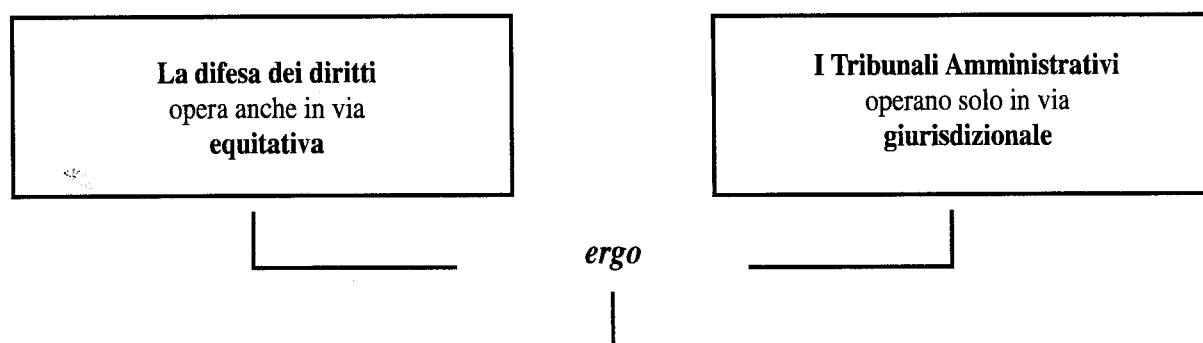
⁹ Vedi appendice – allegato 9

Per quanto riguarda i poteri sostitutivi sono state avanzate alla Difesa civica 12 richieste di Commissariamento, e il nostro istituto ha provveduto a renderne effettive 3.

ALLEGATO N° 1

UNITÀ DELLA DIFESA CIVICA - SCHEMA RIASSUNTIVO

SENZA LA DIFESA CIVICA MIGLIAIA DI CITTADINI DELLE CLASSI MENO ABBIENTI RIMARREBBERO PRIVI
DI
TUTELA DEI PROPRI DIRITTI.



SENZA LA DIFESA CIVICA MIGLIAIA DI CITTADINI, A FRONTE DI COMPORTAMENTI DELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE NON ILLEGITTIMI MA INIQUI E TARDIVI, RIMARREBBERO PRIVI
DI
TUTELA.

ALLEGATO N° 2



Provincia di Padova
Assessorato alla Difesa Civica

CONVEGNO

Martedì 7 maggio 2002 ore 8.45

**IL DIFENSORE CIVICO ITALIANO
FRA L'OMBUSDMAN E
IL MAGISTRATO DI
PERSUASIONE**

I nuovi compiti del Difensore civico
dopo le innovazioni relative ai Co.Re.Co.

Padova c/o Sala del Consiglio
della Provincia di Padova
Piazza Antenore, 3

Saluti

Ore 9.00 **Dott. Vittorio Casarin**
Presidente della Provincia di Padova

Introduzione ai lavori

Ore 9.15 **Dott. Sebastiano Arcoraci**
Assessore provinciale alla Difesa Civica

Relazione

Dott. Enzo Barbieri
Difensore civico Provincia di Padova

Moderatore: **Avv. Francesco Pata**

Interventi

Ore 9.50 **Avv. Vittorio Bottoli**
Difensore civico Regione Veneto

*"La comunicazione come presupposto
dell'efficacia dell'intervento del difensore civico,
a livello popolare e istituzionale"*

Dott. Manuele Bellonzi
Difensore civico Comune di Barga (Lu)

*"Un'esperienza mitteleuropea: il regolamento e
l'attività del Mediateur de la Ville de Charleroi,
Belgio"*

Dott. Andrea Fraietta
Redattore Capo di www.difesacivica.it

*"Il Sito telematico "l'Eco della Difesa civica".
Il Web al servizio del difensore dei cittadini"*

ALLEGATO N° 3

ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI
CHIRURGI E DEGLI ODONTOIATRI
DI BELLUNO



Incisione raffigurante il medico bellunese Andrea Alpago

**CONVEGNI SULLA
PRATICA DEL CODICE
DEONTOLOGICO**

Belluno - Sala Riunioni Ospedale San Martino

Venerdì 18 ottobre 2002 - ore 16
Venerdì 8 novembre 2002 - ore 16

**COMUNICAZIONE IN MEDICINA
EFFETTI NEGATIVI- POSSIBILE MALPRACTICE
CONSEQUENTE AD UNA INAPPROPRIATA
COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE TRA:
MEDICO- MEDICO
MEDICO-CITTADINO
STRUTTURA SANITARIA- CITTADINO**

Venerdì 8 novembre 2002



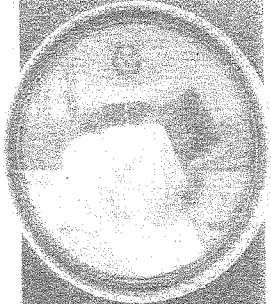
Moderatore: Dott. **Mario Fabbri** Procuratore della
Repubblica di Belluno

- ore 16,00 Saluto del Dott. **Angelo Lino Del Favero**
Direttore Generale dell'ASL n. 1
Saluto ed introduzione del Dott. **Umberto
Rossa** - Presidente dell'Ordine dei Medici
Chirurghi e degli Odontoiatri di Belluno
- ore 16,30 Il punto di vista della Struttura
Dott. **Pietro Lavezza** - Dirigente Regionale
del Settore Socio Sanitario -
Programmazione - Regione Veneto -
Componente Comitato Regionale per la
Bioetica
- ore 17,00 Il punto di vista del Cittadino
Avv. **Vittorio Bottali** Difensore Civico -
Venezia
- ore 17,30 Il punto di vista del Legale.
Avv. **Sandro De Vecchi** - Presidente
dell'Ordine degli Avvocati della Provincia di
Belluno
- ore 18,00 Il punto di vista del Magistrato
Dott. **Mario Fabbri** - Procuratore della
Repubblica di Belluno
- ore 18,30 Il punto di vista del Medico Legale.
Prof. **Paolo Benciolini** - Professore
ordinario Medicina Legale Università di
Padova - Presidente del Comitato Regionale
per la Bioetica - Regione Veneto
- ore 19,00 Discussione
- ore 20,00 Termine dei lavori


Obiettivi:

- 1 Approfondire le conseguenze medico-legali che possono derivare da una inadeguata comunicazione in Medicina tra Medico-Medico, tra Medico-Cittadino, tra Struttura Ospedaliera-Cittadino partendo da casi concreti
- 2 Stimolare attenzione ed interesse della categoria medica nei confronti delle problematiche inerenti a una appropriata comunicazione in medicina

ALLEGATO N° 4

 <p>CITTÀ DI CONEGLIANO</p>  <p>COMUNE DI SAN PIETRO DI FELETTO</p>  <p>IL DIFENSORE CIVICO E GLI ORGANI DI MEDIAZIONE ALTERNATIVI ALLA GIUSTIZIA ORDINARIA</p> <p><i>Sabato 9 Novembre 2002 - ore 9,00</i></p> <p><i>Auditorium Dina Orsi - Parè di Conegliano</i></p>	<p>PROGRAMMA</p> <p>ore 9.00 SALUTO DELLE AUTORITA'</p> <p><i>Maria Assunta Botteon</i> Sindaco di San Pietro di Feletto</p> <p><i>Floriano Zambon</i> Sindaco di Conegliano</p> <p>ore 9.15 IL DIFENSORE CIVICO: SUA UNICITA' ED IMPORTANZA NELL'ATTUALE SITUAZIONE GIURIDICO-ISTITUZIONALE</p> <p><i>avv. Vittorio Bottoli</i> Difensore Civico della Regione Veneto</p> <p>ore 9.45 IL PUBBLICO TUTORE DEI MINORI. UNA AUTORITA' PER PROMUOVERE E GARANTIRE I DIRITTI DELL'INFANZIA</p> <p><i>prof. Lucio Strumendo</i> Pubblico Tutore dei Minori della Regione Veneto</p> <p>ore 10.15 L'ATTIVITA' DELL'OMBUDSMAN IN ITALIA</p> <p><i>prof. Sergio Bianconi</i> Segretario dell'Ombudsman bancario</p> <p>ore 10.45 COFFEE BREAK</p>
---	---

ALLEGATO N° 5



CENTRO
1982
DIRITTI
2002
UMANI

**Centro interdipartimentale di ricerca e servizi
sui diritti della persona e dei popoli
dell'Università di Padova**

**DIRITTI UMANI
CITTADINANZA
BUON GOVERNO**

*Simposio in occasione del 20° anniversario
del Centro diritti umani*

Università di Padova
30 novembre - 1 dicembre 2002

SABATO 30 NOVEMBRE
Palazzo del Bo, Aula Magna

Ore 9.30

Indirizzi di saluto

VINCENZO MILANESI

Rettore Magnifico dell'Università di Padova

FRANCO TODESCAN

Presidente della Facoltà di Scienze Politiche

GIANFRANCO DELL'ALBA

Membro del Parlamento europeo

LUCIO STRUMENDO

Tutore pubblico dei minori della Regione Veneto

VITTORIO BOTTOLI

Difensore civico della Regione Veneto

MIRTO MARIA TONELLO

Difensore civico del Comune di Padova

I Sessione

Palazzo del Bo, Aula Magna

Ore 10.00

Anniversario è impegno: venti anni di attività del Centro

ANTONIO PAPISCA

Direttore del Centro interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli

Lezione magistrale

Globalizzazione e umanesimi

LUIGI LOMBARDI VALLAURI

Ordinario di Filosofia del diritto nell'Università di Firenze

Ore 11.15

Diritti umani e professionalità

Interventi di Diplomatici della Scuola di specializzazione in Istituzioni e tecniche di tutela dei diritti umani dell'Università di Padova

Governmento locale e politiche di pace e cooperazione allo sviluppo

CLAUDIO BEZZOZERO

Associazionismo e volontariato per i servizi sociali

CLAUDIA CORSOLINI

Istituzioni per la difesa civica

VITTORIO GASPARRINI

Ricerca e educazione

PAOLO DI STEFANI

Monitoraggio dei diritti umani e osservazione elettorale

ELISABETTA LEONARDI




Master europeo in diritti umani e democratizzazione

ELISABETTA NOLI

Diritti umani e professione forense

ANNAMARIA ALBORGHETTI

ALLEGATO N° 6

Rapporti dei consumatori con la Pubblica Amministrazione

mercoledì 4 dicembre 2002
ore 9.30
VICENZA

Camera di Commercio - Corso Fogazzaro, 37 - salone G. Marzotto

seminario regionale

con la cortese collaborazione della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Vicenza

PROGRAMMA

9.45 Saluto del Presidente della CCIAA di Vicenza dott. **Dino Menarin**

10.00 Relazione generale di inquadramento
Rapporti del cittadino consumatore con la Pubblica Amministrazione. Diritti e doveri
dott. **Luigino Candiotto** Consulente Federconsumatori Veneto problemi legislativi e Pubblica Amministrazione

10.30 Comunicazioni
Il ruolo del Difensore Civico nel rapporto tra Pubblica Amministrazione e cittadino
avv. **Vittorio Bottoli** Difensore Civico regionale del Veneto
La formazione delle leggi e il cittadino
on. prof. **Lucio Strumendo** Pubblico Tutore dei Minori - Regione Veneto
Diritto comunitario e consumatori
prof.ssa **Laura Picchio Forlani** Ordinario di Diritto Internazionale Università degli Studi Padova

11.40 Coffee break

12.00 Interventi programmati di invitati e partecipanti

13.15 Intervento conclusivo a cura di **Ernes Coletto** Segretario regionale Federconsumatori Veneto

Sono stati invitati:
le Associazioni consumeriste del Veneto, gli Assessorati Affari Istituzionali, gli Enti Locali, gli Uffici Relazioni Pubbliche, le Organizzazioni Sindacali, i Responsabili Uffici Clienti e Relazioni esterne di Aziende specializzate e Aziende di servizi,
i Difensori Civici comunali e provinciali del Veneto, i Gruppi consiliari della Regione Veneto, i Componenti la Consulta regionale consumi e prezzi, i laureandi in Giurisprudenza e Discipline economico-giuridiche

Con la collaborazione di

<p>ACQ Via Focaccia, 6/10 - 30171 Mestre-Venezia E-mail: acqveneto@rai.it</p>	<p>MERCOSUD Via Flavio, 7 - 30121 Mestre-Venezia E-mail: rai_veneto@rai.it</p>	<p>LEGA CONSUMATORI ACQ Via Lazzaria, 20 - 35128 Padova E-mail: lega@adipadova.org</p>	<p>MOVIMENTO DEI CONSUMATORI Viale Venezia, 7 - 30175 Mestre-Venezia E-mail: giusticia@rai.it</p>
<p>FORCO Via Volpato, 22 - 30173 Mestre-Venezia E-mail: edilscopati@libero.it</p>	<p>FEDERCONSUMATORI Via Paszovani, 5 - 30174 Mestre-Venezia E-mail: veneto@mail.cpi.it</p>	<p>MOVIMENTO CONSUMATORI Via Terzani, 7/c - 30171 Mestre-Venezia E-mail: veneto@movimentocollaboratori.it</p>	<p>Segreteria organizzativa tel. 041 547799-514 fax 041 5477917 e-mail: veneto@cpi.it</p>

ALLEGATO N° 7

A.N.D.C.I.
Associazione Nazionale
Difensori Civici Italiani



*“Per dare voce
a chi non ha voce”*

I° CONSIGLIO NAZIONALE

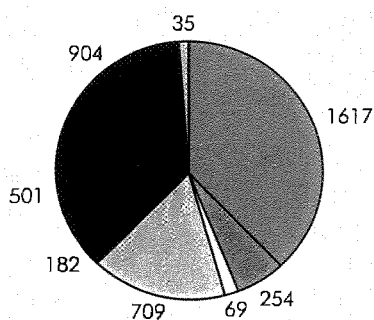


VENEZIA
Isola di San Servolo
23-24 settembre 2002

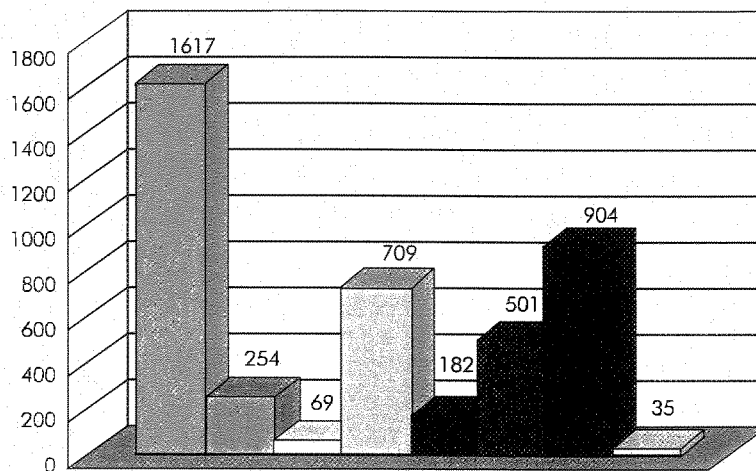
ALLEGATO N° 8

**ATTIVITÀ ANNO 2002
CLASSIFICAZIONE PER PROVENIENZA DEGLI ISTANTI**

PROVINCE	N.ISTANTI	%
Venezia	1617	37,86%
Vicenza	254	5,95%
Belluno	69	1,62%
Rovigo	709	4,26%
Padova	182	4,26%
Verona	501	11,73%
Treviso	904	21,17%
Fuori Regione	35	0,82%
TOTALE	4271	100%



Venezia
 Vicenza
 Belluno
 Rovigo
 Padova
 Verona
 Treviso
 Fuori Regione



PROVINCE DI PROVENIENZA

Venezia
 Vicenza
 Belluno
 Rovigo
 Padova
 Verona
 Treviso
 Fuori Regione

ALLEGATO N° 9



MUNICIPIO DI VELLETRI

Deliberazione della Giunta

n. 1309 del 21 APR 1993OGGETTO Costituzione Comitato
consulativo per la Bioetica.

L'Assessore alle Politiche Sanitarie, Iles Braghetto, riferisce quanto segue.

Nel corso degli ultimi vent'anni la nostra società ha preso coscienza in maniera sempre più forte che la gestione delle nuove potenzialità scientifiche messe in campo dal progresso biomedico crea problemi e contraddizioni non più risolvibili a livello esclusivamente scientifico e professionale, ma impone altresì una valutazione etica degli stessi.

Dalla convinzione che il progresso biomedico debba servire all'uomo e non che l'uomo debba essere ad esso asservito e dall'esigenza che in una società pluralista il quadro etico di riferimento sia decisamente fondato su basi razionali nel confronto e sforzo argomentativo, si rende necessario un approccio metodologico che viene fornito dalla nuova disciplina: la bioetica.

Sebbene la pratica medica sia sempre stata oggetto di riflessione etica, sono due i fenomeni più recenti causa della trasformazione dell'etica medica tradizionale:

- gli enormi progressi della medicina e della sanità dovuti all'influenza delle biotecnologie e della medicina tecnologicamente orientata,
- la rapida evoluzione del contesto socio-culturale della pratica medica, contrassegnato dalla diffusione nei Paesi occidentali di una pluralità di valori culturali, specialmente per quanto riguarda le prestazioni sanitarie.

In questa prospettiva l'enfatizzazione dell'autonomia personale e del diritto di ciascun paziente a gestire direttamente le decisioni sulla propria salute hanno prodotto un cambiamento di atteggiamento nei confronti degli operatori sanitari ed una crescente richiesta da parte dei pazienti di partecipazione alle decisioni mediche ad ogni livello, quindi non solo nell'ambito del rapporto medico-paziente, ma anche nell'ambito del complessivo sistema sanitario.

L'interesse socio-culturale per le questioni sanitarie, in particolare in quei Paesi in cui la tecnologia biomedica permea sia la vita pubblica che

avvata, ha quindi indotto una profonda trasformazione ed amplificazione per di più sui problemi generati dalla scienza e dalla tecnologia. Tutto ciò ha comportato un'evoluzione dell'esclusiva riflessione interna all'etica medica verso un ambito più ampio ed interdisciplinare proprio della bioetica e con essa l'opportunità di creare all'interno delle istituzioni coinvolte nella gestione dei nuovi poteri biomedici i comitati etici.

Tale esigenza ha dato luogo a quelli che possono essere chiamati Comitati Etici per l'Assistenza Sanitaria, con varie tipologie e funzioni, ma essenzialmente caratterizzati dall'attenzione ai problemi etici posti dalla pratica clinica, che svolgono tre attività fondamentali:

- consulenza attraverso l'analisi e l'espressione di pareri su casi attuali o pregressi;
- redazione di raccomandazioni e linee guida;
- realizzazione di attività formative sugli aspetti etici della prassi clinica, alle quali spesso è affiancata l'analisi dei protocolli sperimentali per la tutela dei diritti dei soggetti di sperimentazione.

Attualmente natura e funzione dei Comitati di Etica sono delineate esclusivamente nelle linee guida per la buona pratica clinica (CPMP/ICH/135/95) dell'U.E. recepite con D.Min.San. 15.7.97 "Recepimento delle linee guida dell'Unione europea di buona pratica clinica per la esecuzione delle sperimentazioni cliniche dei medicinali", ove il "Comitato Etico Indipendente" è definito "Struttura Indipendente (una commissione od un comitato di revisione dell'istituzione, regionale, o sovranazionale) costituita da medici e membri non medici con la responsabilità di garantire la tutela dei diritti, della sicurezza e del benessere dei soggetti coinvolti in uno studio clinico e di fornire pubblica garanzia di tale protezione. Tale struttura è responsabile, tra l'altro di effettuare la revisione e di dare l'approvazione/il parere favorevole relativamente al protocollo di studio, all'idoneità del/degli sperimentatore/i, delle strutture, dei metodi e del materiale da impiegare per ottenere e documentare il consenso informato dei partecipanti allo studio clinico".

In realtà, per la diversità delle attività svolte dai comitati, la disomogeneità della composizione e delle procedure seguite, il diverso radicamento territoriale, nonché la frequente sovrapposizione fra essi, è fortemente sentita la necessità di una produzione normativa organica ed esclusiva

connessa alla creazione e funzionamento di detti organismi, al fine di definirne altresì la distribuzione sul territorio ed i vari livelli di competenza.

In attesa quindi che l'intera materia sia organicamente regolamentata a livello nazionale e dato atto che nella realtà veneta sono numerosi i Comitati Etici attualmente istituiti presso strutture sanitarie pubbliche e private, si ritiene opportuno procedere alla costituzione in via sperimentale di un comitato consultivo di bioetica, quale organismo afferente l'Assessorato alle Politiche Sanitarie, con funzioni tecnico scientifiche per l'approfondimento degli aspetti etici connessi alle sanitarie, nonché al progresso delle scienze mediche biologiche, nel rispetto della dignità umana.

Obiettivi della costituzione del comitato in oggetto sono quindi:

- lo sviluppo di una sensibilità e cultura sulle tematiche bioetiche di tutti i soggetti del Servizio Sanitario Regionale;
- il supporto tecnico scientifico agli organi istituzionali nella individuazione delle linee politiche regionali per quanto riguarda gli aspetti etici della realtà sanitaria;
- la promozione di iniziative che garantiscano l'omogeneità dei criteri operativi osservati dai singoli comitati etici locali.

Le funzioni specifiche di detto comitato, costituito in via sperimentale, saranno quindi relative alla consulenza bioetica alla Giunta nell'attività di indirizzo politico ed amministrativa attinente il campo della ricerca e dell'assistenza sanitaria ed, in particolare, relativamente alla programmazione sanitaria regionale, all'allocazione delle risorse ed al controllo della qualità del servizio sanitario con riferimento all'umanizzazione della medicina.

Oltre a dette funzioni di supporto all'attività regionale il comitato dovrà:

- fornire indirizzi generali in tema di sperimentazione senza, peraltro, svolgere attività di riesame di specifici protocolli di studio già valutati in sede locale;
- concorrere, una volta emanata la legge quadro nazionale in materia, alla predisposizione di un progetto per la costituzione della commissione bioetica regionale e dei comitati etici locali;

- promuovere attività specifiche di formazione e costante aggiornamento sulla materia;
- predisporre le linee guida per l'accreditamento, in attesa dell'emanazione di specifica normativa nazionale, dei comitati etici locali;
- fornire pareri in tema di sperimentazione su programmi di prevenzione ed altro di valenza regionale;
- offrire punto di riferimento per il funzionamento e l'attività di detti comitati locali, promuovendo la trasparenza e l'uniformità delle procedure seguite nonché l'adeguata pubblicizzazione dei pareri emessi.

Il Comitato consultivo per la bioetica sarà composto da 17 membri:

- n. 1 esperto in bioetica;
- n. 2 esperti di cui: n. 1 in filosofia, n. 1 in sociologia
- il difensore civico regionale;
- n. 1 magistrato;
- n. 1 giornalista designato dal Consiglio Regionale del Veneto dell'Ordine dei giornalisti;
- n. 1 psicologo;
- n. 1 farmacologo clinico;
- n. 1 infermiere designato dalla Federazione Regionale Collegi IPASVI;
- n. 1 giurista;
- n. 1 medico legale;
- n. 3 medici di cui: n. 1 anestesista, n. 1 dell'area chirurgica e n. 1 dell'area medica designati dalla Federazione Regionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri del Veneto;
- n. 1 medico di medicina generale designato dalla Federazione Regionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri del Veneto;
- n. 1 dirigente medico esperto in organizzazione dei servizi;
- n. 1 dirigente regionale del settore socio-sanitario.

Per quanto riguarda le modalità di funzionamento dell'organismo in oggetto, sarà compito del Comitato stesso provvedere alla redazione di un regolamento interno che ne individui le modalità di convocazione e funzionamento, le procedure e le forme di pubblicità dell'attività. Le funzioni di segretario del Comitato saranno svolte da un funzionario regionale designato dal Segretario Regionale al Settore Socio-Sanitario e le

conseguenti attività amministrative di supporto saranno fornite dalla Segreteria Regionale al Settore Socio-Sanitario.

Si da atto altresì che sarà corrisposto ai componenti il comitato, ai sensi dell'art. 187 della L.R. 12/91, un gettone di presenza di £ 120.000.- (al lordo delle trattenute di legge) per ogni seduta ed il rimborso delle spese di viaggio sostenute.

Concludendo il relatore propone il seguente provvedimento alla Giunta Regionale per l'approvazione

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, Iles Braghetto, Assessore alle Politiche Sanitarie, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi del II comma dell'art. 33 dello Statuto, in quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica in ordine anche alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- VISTA la Direttiva n. 91/507/CEE;
- VISTO il D.Min.San. 15.7.1997;
- VISTA la L.R. 12/1991;

DELIBERA

- di istituire in via sperimentale il Comitato consultivo per la bioetica, quale organismo interno di consulenza della Giunta regionale afferente l'Assessorato alle Politiche Sanitarie;
- il Comitato consultivo per la bioetica, nella composizione in premessa specificata, ha carattere sperimentale nelle more della regolamentazione della materia con legge-quadro nazionale;
- le funzioni del Comitato sono individuate nel seguente modo:

- consentire biotica alla Giunta nell'attività di indirizzo politico ed amministrativo attinente al campo della ricerca e dell'assistenza sanitaria ed, in particolare, relativamente alla programmazione sanitaria regionale, all'allocazione delle risorse ed al controllo della qualità del servizio sanitario con riferimento all'umanizzazione della medicina;
 - funzione di indirizzo in tema di sperimentazione senza, peraltro, svolgere attività di riesame di protocolli di studio già valutati in sede locale;
 - concorrere alla predisposizione, una volta emanata la legge-quadro nazionale in materia, di un progetto per la costituzione della Commissione bioetica regionale e dei Comitati etici locali;
 - promozione di attività specifiche di formazione e costante aggiornamento sulla materia;
 - predisposizione delle linee guida per l'accreditamento, in attesa dell'emanazione di specifica normativa nazionale, dei comitati etici locali;
 - fornire pareri in tema di sperimentazione su programmi di prevenzione ed altro di valenza regionale;
 - essere punto di riferimento per il funzionamento e l'attività di detti comitati locali, promuovendo la trasparenza e l'uniformità delle procedure seguite nonché l'adeguata pubblicizzazione dei pareri emessi;
- alla nomina dei componenti il Comitato provvederà il Presidente della Giunta regionale con proprio decreto;
- sarà compito del Comitato stesso provvedere alla nomina del Presidente ed alla redazione di un regolamento interno che ne individui le modalità di convocazione e funzionamento, le procedure e le forme di pubblicità dell'attività;
- le funzioni di segretario del Comitato saranno svolte da un funzionario regionale designato dal Segretario Regionale al Settore Socio-Sanitario e che le conseguenti attività amministrative di supporto saranno fornite dalla Segreteria Regionale al settore Socio-Sanitario;
- di corrispondere ai componenti il comitato, ai sensi dell'art. 187 della L.R. 12/91, un gettone di presenza di -€ 120.000.- (di lordo delle trattenute di legge) per ogni seduta, nonché il rimborso delle spese di viaggio sostenute;

- la relativa spesa sarà imputata con successivo provvedimento del Dirigente della Direzione per la Programmazione socio-sanitaria sul cap. 3002 del bilancio di previsione per l'anno 1998.

Sottoposto a votazione, il presente provvedimento viene approvato con voti unanimi e palesi.

IL SEGRETARIO
DR. GIANFRANCO ZANETTI

(FIRMATO) IL PRESIDENTE
ON. DOTT. GIANCARLO GALAN

IL VICE PRESIDENTE
Avv. Enrico Cuccia